



PROVINCIA DI SONDRIO

Espressione del parere motivato finale in merito alla VAS della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA VAS, D'INTESA CON L'AUTORITÀ PROCEDENTE

VISTE:

- le disposizioni rilevanti dei Trattati Europei, ossia l'articolo 4, paragrafo 3 del Trattato sull'Unione Europea (TUE) e gli artt. 258 e 260 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, con particolare riferimento agli artt. 8 (Iter decisionale) e 9 (Informazioni circa la decisione) della Direttiva medesima;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;

VISTI altresì:

- la L.R. n. 14/1998 "Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerarie di cava";
- l'art. 5, comma 4 della legge regionale 8 luglio 2015, n. 19, che ha stabilito che *"Ai fini del riconoscimento di cui al comma 3 e nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, la Regione conferisce alla Provincia di Sondrio funzioni ulteriori rispetto a quelle fondamentali di cui all'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 56/2014; in particolare conferisce le funzioni: a) di approvazione del piano provinciale delle cave di cui agli articoli 7 e 8 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 (Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava)";*
- l'art. 15 della L.R. n. 38/2015 "Legge di semplificazione 2015 - Ambiti economico, sociale e territoriale" che ha apportato modifiche alla L.R. n. 14/1998, aggiungendo, in particolare, l' *"articolo 8-bis (Approvazione del piano delle cave della Provincia di Sondrio in attuazione dell'articolo 5, comma 4, lettera a), della l.r. 19/2015). 1. In deroga a quanto previsto all'articolo 8 e in attuazione dell'articolo 5, comma 4, lettera a), della l.r. 19/2015, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla ricezione della proposta di piano della Provincia di Sondrio, verifica la conformità del piano alla presente legge e la sua compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, garantendo comunque il confronto con la stessa provincia. 2. Il consiglio provinciale di Sondrio approva il piano entro centoventi giorni dalla deliberazione della Giunta regionale relativa alla verifica di cui al comma 1, recependo gli esiti della verifica stessa e apportando, ove necessario, integrazioni e modifiche al piano. 3. Il piano delle cave della provincia di Sondrio può essere approvato anche per singolo settore merceologico, indipendentemente dagli altri settori, con le procedure previste ai commi 1 e 2. 4. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9, le variazioni, le modificazioni o le revisioni del piano delle cave della provincia di Sondrio sono approvate dalla provincia con le procedure di cui al presente articolo. 5. Il piano delle cave approvato dalla Provincia di Sondrio ha efficacia ai sensi dell'art. 10, commi 2, 3 e 4".*

RICHIAMATI:

- la L.R. n. 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio", con la quale la Regione Lombardia ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e s.m.i.;

PRESO ATTO che:

- il consiglio regionale nella seduta del 13 marzo 2007, atto n. VIII/351 ha approvato gli Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi in attuazione del comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 e successive modifiche ed integrazioni;
- a seguito di approvazione da parte del consiglio regionale degli Indirizzi citati la giunta regionale ha proceduto all'approvazione degli ulteriori adempimenti di disciplina, in particolare l'allegato 1h alla d.g.r. IX/761 del 10/11/2010 che costituisce il modello di riferimento metodologico, procedurale e organizzativo per lo svolgimento della VAS dei Piani cave;

VISTE le deliberazioni di giunta regionale n. 11347 del 10 febbraio 2010, "Revisione dei «Criteri e direttive per la formazione dei piani cave provinciali di cui al 1° comma dell'art. 2 e al 1° comma dell'art. 5 della l.r. 14/1998»", e n. 2752 del 22 dicembre 2011, "Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del terzo comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14";

PREMESSO che:

- il consiglio regionale della Lombardia ha approvato il Piano cave - settore inerti della Provincia di Sondrio con deliberazione del 20/03/2007, n. VIII/357 (pubblicata sul B.U.R.L. - Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 15/05/2007 - Il Supplemento Straordinario al n. 20);
- tale Piano è stato, quindi, approvato, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14, più di ventiquattro mesi dopo la data di cui all'articolo 13 della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, senza previa sottoposizione alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

TENUTO CONTO:

- del caso EU Pilot 2706/11/ENVI, comunicato a Regione Lombardia con nota prot. n. 8503 del 17/11/2011 e nota prot. n. 8932 del 26/11/2013 dal Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attivato ai sensi dell'art. 4, par. 3 del Trattato sull'Unione europea, riguardante la richiesta di informazioni da parte della Commissione europea della sottoposizione a VAS, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, in un primo momento del Piano cave della provincia di Varese e successivamente estesa a tutti i Piani cave vigenti in Italia;
- dalle informazioni fornite da Regione Lombardia alla Commissione europea in data 16/06/2014, in merito all'avvio da parte della Provincia di Sondrio della procedura interna di revisione del Piano cave – settore inerti, comprensiva della necessaria procedura di VAS, da porre in essere sull'intero Piano, con l'impegno di concludere gli obiettivi prefissati alla data del 30/06/2016;
- dell'archiviazione del suddetto caso EU Pilot 2706/11/ENVI, avvenuta da parte della Commissione europea in data 21/10/2014, a condizione che sia espletata, nel rispetto degli impegni presi, la procedura di VAS sul Piano cave della Provincia di Sondrio;

DATO ATTO che:

- con deliberazione di consiglio provinciale n. 21 del 24 giugno 2014 è stato dato avvio al procedimento di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti e della relativa Valutazione ambientale, individuando l'Autorità procedente e l'Autorità competente per l'espletamento delle procedure di VAS;
- in data 21 luglio 2014 si è svolta la prima conferenza di VAS;
- in data 16 ottobre 2014 si è svolta la seduta intermedia della conferenza di valutazione;
- con deliberazione n. 17 del 13 marzo 2015 il Presidente della Provincia ha preso atto della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave - settore inerti, del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e dello Studio d'Incidenza;
- in data 9 luglio 2015 si è svolta la riunione della consulta provinciale per le attività estrattive per esaminare lo stato di attuazione della proposta di revisione del Piano cave - settore inerti;
- la D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia con il Decreto di Valutazione di Incidenza n. 8794 del 22 ottobre 2015, pervenuto in data 14 dicembre 2015 ha espresso "*valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei Siti Natura 2000 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano Cave Inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) della Provincia di Sondrio*", ferme restando una serie di prescrizioni;
- in data 10 marzo 2016 si è svolta la conferenza di valutazione finale di VAS;

VISTO il parere motivato positivo con prescrizioni circa la compatibilità ambientale delle previsioni individuate nella proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale, espresso dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, in data 5 maggio 2016, prot. n. 11151;

CONSIDERATO che:

- a seguito delle prescrizioni previste dall'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente, nel parere motivato n. 11151 del 5 maggio 2016, sono state modificate le seguenti previsioni del Piano:
 - per quanto attiene l'ATEp2 - Ganda Grossa-La Montagnola in comune di Novate Mezzola, si procede alla ripermimetrazione dell'area "s", limitrofa all'abitato di "La Montagnola", con le indicate procedure operative: il progetto di coltivazione e i conseguenti lavori dovranno essere improntati a ridurre il più possibile il disturbo all'abitato e le modalità di ricostruzione del castagneto dovranno essere definite con l'autorità forestale;
 - per quanto concerne l'ATEg13 - Le Prese di Dentro in comune di Lovero, il progetto d'ambito dovrà essere assoggettato a specifica Valutazione di Incidenza;
 - per quanto concerne l'ATEg11 - Ranée in comune di Bianzone si prevede lo stralcio dell'ambito;
- con deliberazione del consiglio provinciale n. 7 del 13 maggio 2016 è stata adottata la proposta finale di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti, costituita dai seguenti elaborati, aggiornati in data maggio 2016 a seguito dell'esame delle osservazioni, del parere motivato e della Valutazione d'Incidenza:
 1. Relazione tecnica;
 2. Normativa tecnica di attuazione, con i seguenti allegati:
 - Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:5.000),
 - Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:5.000),
 3. Elementi istruttori, con i seguenti allegati:
 - Allegato A.1 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di sabbia e ghiaia,
 - Allegato A.2 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di pietrisco,
 - Allegato B - Schede delle proposte di inserimento di nuovi ambiti territoriali estrattivi,
 4. Carta dei vincoli (tavole 1-5),
 5. Studio di compatibilità idraulica;
 6. Studio d'Incidenza e Valutazione d'Incidenza;
 7. Rapporto Ambientale, con il seguente allegato:
 - Allegato 1 – Schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
 8. Sintesi non tecnica;
 9. Parere motivato;
 10. Dichiarazione di sintesi;
- con nota prot. n.12311, in data 18 maggio 2016 la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti, adottata con deliberazione del consiglio provinciale n. 7 del 13 maggio 2016, è stata trasmessa alla giunta della Regione Lombardia, per la verifica della sua conformità alla L.R. n. 14/1998 e della sua compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale;

CONSIDERATO che:

- nelle date del 14 giugno 2016 e 13 luglio 2016 si è riunito, in seduta tecnica e deliberante, il comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava, per la verifica della conformità della proposta di aggiornamento e revisione del Piano alla L.R. n. 14/1998 e della sua compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale;
- con deliberazione di giunta regionale n. 5524 del 2 agosto 2016 di "*Verifica di conformità alla legge regionale n. 14/98 e di compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio settore inerti (sabbia, ghiaia e pietrisco) - artt. 7 e 8 bis della l.r. 8 agosto 1998, n. 14*" è stato espresso "*parere favorevole alla proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della Provincia di Sondrio, settore inerti – sabbia, ghiaia e pietrisco, adottata dall'amministrazione provinciale con deliberazione del consiglio provinciale n. 7 del 13 maggio 2016*" (ALLEGATO 1);
- nella deliberazione di giunta regionale sopracitata si evidenzia la necessità di valutare, a seguito degli esiti della verifica di conformità e compatibilità, l'opportunità di integrare e modificare la proposta di aggiornamento e revisione del Piano secondo le specifiche indicazioni contenute nella relazione istruttoria, nel parere del Comitato tecnico consultivo, nel contributo della D.G. Infrastrutture e Mobilità e nel contributo della D.G. Agricoltura;

PRESO ATTO delle indicazioni contenute nella deliberazione di giunta regionale n. 5524 del 2 agosto 2016, sono state apportate le seguenti integrazioni e modifiche:

- *inserire gli articoli 7 e 8, relativi rispettivamente alle "Cave di riserva per opere pubbliche" e ai "Giacimenti sfruttabili", previsti nella normativa di cui alla d.g.r. 2752/2011;*
Sono stati introdotti gli articoli 7 e 8.

Art. 7 - Cave di riserva per opere pubbliche

Le cave di riserva sono cave la cui attivazione può essere autorizzata, sulla base di progetti presentati in conformità con le presenti norme, solo nel caso di affidamento dei lavori di costruzione dell'opera pubblica per la cui realizzazione sono state previste e per i quantitativi di materiali strettamente necessari all'esecuzione dell'opera stessa.

Art. 8 - Giacimenti sfruttabili

Nell'Allegato C sono individuati i giacimenti sfruttabili, così come definiti al precedente articolo 3. I giacimenti costituiscono prescrizioni del Piano cave agli effetti dell'articolo 10 della l.r. 14/98; incompatibili prescrizioni da parte del P.G.T. comunale, anche successivi allo scadere dell'efficacia del Piano, dovranno essere motivate tenendo conto delle conseguenze sulla risorsa.

- *modificare l'art. 14 "Materiale residuale" inserendo la dicitura "essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale";*
E' stato modificato l'art. 14 ora art. 16.

Art. 16 - Materiale residuale

Il materiale residuale derivante dalla coltivazione, incluso il "cappellaccio" non considerabile terreno vegetale, di norma deve essere sistemato nell'area di cava ed utilizzato ai fini del riassetto ambientale della cava stessa e/o di altre cave, anche cessate, oppure, purché sia valutata la compatibilità chimico-agronomica, essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale.

- *modificare l'art. 15 "Stoccaggio dei materiali di cava" aggiungendo "il divieto di scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti";*
E' stato modificato l'art. 15 ora art. 17.

Art. 17- Stoccaggi di materiali di cava

Le aree di stoccaggio dei materiali devono essere definite e delimitate in modo da non compromettere la sicurezza del lavoro e le opere di recupero ambientale, evitando con misure idonee la dispersione di polveri.

È vietato lo scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti.

- *modificare l'art. 17 "Fasi di coltivazione" aggiungendo "assicurare il progressivo recupero ambientale";*
E' stato modificato l'art. 17 ora art. 19.

Art. 19 - Fasi di coltivazione

La coltivazione delle cave deve avvenire per fasi, al fine di assicurare il progressivo recupero ambientale.

- *modificare l'art. 24 "Tutela delle acque dei laghetti temporanei di cava" valutando la necessità di richiedere ed acquisire i dati "con le modalità e le frequenze previste, a seconda di valutazioni specifiche";*
E' stato modificato l'art. 24 ora art. 26.

Art. 26 - Tutela delle acque dei laghetti temporanei di cava

Durante la fase di coltivazione nei laghi di cava devono essere eseguite, con modalità e frequenze previste a seconda di valutazioni specifiche, le seguenti analisi:

- pH, Ossigeno disciolto, Conducibilità, Temperatura;
- Metalli (quali Zn, Cu, Ni, Cd, Cr, Hg, Pb e As);
- Forme azotate (NH₄⁺, NO₂⁻, NO₃⁻), Fosforo (PO₄³⁻, totale), Solidi sospesi totali, Clorofilla, Silice reattiva, Alcalinità.

In assenza di adeguate valutazioni specifiche, i rilevamenti dovranno essere eseguiti con frequenza stagionale (trimestrale) per ogni anno di coltivazione, effettuando un campionamento a 0 m (pelo libero dell'acqua), a fondo lago (punto di massima profondità) ed alla profondità media.

Nel caso in cui nel primo rilevamento non venisse riscontrata la presenza di metalli o di forme azotate, fosforo etc. il parametro sarà rilevato con cadenza biennale (sempre in condizioni di massima stratificazione); qualora, invece, venisse riscontrata la presenza di metalli o il superamento dei valori di concentrazione di forme azotate, fosforo etc. previsti dalla normativa, i campionamenti saranno ripetuti per ogni anno di coltivazione con frequenza stagionale (trimestrale).

Ulteriori parametri idrochimici da rilevare diversi o in aggiunta a quanto sopra riportato, potranno essere stabiliti nell'atto di autorizzazione o, quando necessario, anche in corso d'esercizio.

- *modificare l'art. 47 "Deroghe alla normativa tecnica" indicando che "tali deroghe possono essere concesse limitatamente agli articoli "Materiale residuale", "Fronte in corso di coltivazione" e "Fronte al termine della coltivazione";*
E' stato modificato l'art. 47 ora art. 49.

Art. 49 - Deroghe alla normativa tecnica

Le prescrizioni attuative del Piano sono vincolanti. Limitate deroghe alla sola Normativa Tecnica di Piano, che non comportino aumenti di volume autorizzabile, possono essere concesse dalla Provincia su motivata richiesta di operatori o Enti Locali, sentita la Consulta provinciale Cave, limitatamente ai seguenti articoli:

- Titolo II art. 16 "Materiale residuale";
- Titolo III art. 28 "Fronte in corso di coltivazione";
- Titolo III art. 29 "Fronte al termine della coltivazione".

- *modificare i retini della legenda allegata alle planimetrie uniformandola a quanto previsto con la d.g.r. 11347/2010;*

I retini della legenda allegata alle planimetrie sono stati modificati come previsto dalla d.g.r. 11347/2010.

- *integrare la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave individuando nelle schede i giacimenti definiti nella Relazione tecnica;*

Nell'ALLEGATO 2 si riportano le planimetrie dei giacimenti sfruttabili, contraddistinti dalla sigla G, che andranno a costituire l'Allegato C della Normativa Tecnica di Attuazione.

- *approfondire la valutazione sui volumi escavati dal 2014 a fronte delle autorizzazioni vigenti, ad oggi non più disponibili, elaborando un quadro complessivo definitivo sulle disponibilità dei diversi materiali;*

Nell'ALLEGATO 3 si riportano le tabelle con l'aggiornamento delle disponibilità residuali del Piano 2007 per il materiale sabbia e ghiaia e pietrisco (agosto 2016) che andranno a modificare le tabelle di cui al capitolo 1.6 - Bilancio di Piano della Relazione Tecnica.

Nell'ALLEGATO 4 si riporta il quadro complessivo definitivo sulle disponibilità dei diversi materiali che andrà a modificare le tabelle della Normativa Tecnica di Attuazione.

- *approfondire le valutazioni in merito al fabbisogno di materiale extra provinciale richiesto dalla Provincia di Lecco;*

In generale, si può constatare come gran parte del territorio provinciale sia sottoposto a gran numero di norme di tutela paesaggistico/ambientale. Ciò è da attribuire principalmente ai suoi caratteri di provincia alpina completamente montana, in cui prevale ancora un elevato grado di naturalità del territorio che, a parte i centri di fondovalle densamente urbanizzati, non ha subito le tipiche trasformazioni dettate dal sistema economico-produttivo.

I criteri applicati per la valutazione dei diversi ambiti hanno quindi considerato molte problematiche al fine di ponderare la necessità di pianificare l'uso della risorsa nel rispetto degli indirizzi espressi in altre pianificazioni territoriali e/o di settore. In sintesi si è trattato di individuare ambiti, modi di coltivazione e di recupero, partendo dall'individuazione dei giacimenti, ma al contempo considerando le problematiche di trasporto (distribuzione sul territorio), le attese imprenditoriali, la tutela del paesaggio e dell'ambiente e gli effetti che l'asportazione del materiale avrebbe potuto determinare sulla modifica dell'assetto idrogeologico.

Per quanto riguarda la richiesta di materiale da parte della Provincia di Lecco, è verosimile che quantitativi significativi estratti in provincia siano destinati nei territori delle province di Lecco e Como e ciò giustifica la maggior disponibilità di inerti prevista nel morbegnese e nella Valchiavenna.

Sono state, in ogni caso, interpellate le ditte del settore. I dati raccolti permettono di fare una stima delle esportazioni extraprovinciali di sabbia e ghiaia pari a circa 315.000 mc/annui. Si precisa che questi dati si riferiscono a tutto il materiale destinato alla lavorazione nei silos della provincia, quindi non solo del materiale estratto nella cave.

Inoltre, da una verifica interna circa il fabbisogno di sabbia e ghiaia occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica "Nuova SS 38 – I Lotto, 2^a stralcio – Variante di Morbegno dallo svincolo di Cosio Valt. allo svincolo del Tartano", quantificati in 435.000 mc, risulta che non sono più necessari in quanto, per la produzione di calcestruzzi e per l'esecuzione dei rilevati, in avanzata fase di realizzazione, viene utilizzato il materiale proveniente dallo scavo delle gallerie previste nel progetto stesso; pertanto questi quantitativi si rendono disponibili per le eventuali esportazioni extraprovinciali.

- *inserire le cave di riserva per opere pubbliche; gli ambiti dovranno essere individuati comprendendo quelli già indicati nei progetti infrastrutturali approvati o in corso di approvazione, garantendo in ogni caso il concerto con i soggetti attuatori delle opere. Le schede del Piano dovranno essere aggiornate, indicando la quota parte dei volumi destinata a soddisfare il fabbisogno delle OO.PP.;*

- *“Nuova SS 38 – I Lotto, 2^a stralcio – Variante di Morbegno dallo svincolo di Cosio Valt. allo svincolo del Tartano”.*

Da una verifica interna circa il fabbisogno di sabbia e ghiaia occorrenti per la realizzazione dell'opera pubblica “Nuova SS 38 – I Lotto, 2^a stralcio – Variante di Morbegno dallo svincolo di Cosio Valt. allo svincolo del Tartano”, quantificati in 435.000 mc, risulta che non sono più necessari in quanto, per la produzione di calcestruzzi e per la realizzazione dei rilevati, in avanzata fase di realizzazione, viene utilizzato il materiale proveniente dallo scavo delle gallerie previste nel progetto stesso.

- *“Nuova SS 38 - IV Lotto, tratto A - Variante di Tirano dallo svincolo di Bianzone allo svincolo La Ganda”.*

Il progetto definitivo indica l'elenco delle cave da cui prelevare i 351.000 mc stimati come fabbisogno per la realizzazione dei rilevati dell'opera pubblica “Nuova SS 38 - IV Lotto, tratto A - Variante di Tirano dallo svincolo di Bianzone allo svincolo La Ganda”. Nello specifico gli ambiti estrattivi riportati sono:

B8.ATEg66 - Pradasc (Castello dell'Acqua);
 B8.ATEg67 - Case Al Piano (Teglio);
 B8.ATEg68 - Ca' Moes (Teglio), esaurita;
 B8.ATEg69 - Saleggio (Teglio);
 B8.ATEg70 - Calcarola (Teglio);
 B8.ATEg71 - Ranè (Bianzone), stralciata.

Si evidenzia che i sei ambiti estrattivi sopraelencati presentano, alla data odierna, un avanzato livello di progettazione e/o estrazione di materiale inerte da parte di ditte del settore estrattivo, inoltre l'ambito Ca' Moes è esaurito e l'ambito Ranè è stato stralciato; ciò preclude, di fatto, la possibilità di vincolare tale potenziale materiale come “cave di riserva”.

In ogni caso, nella proposta di aggiornamento in questione, sono ad oggi disponibili circa 546.000 mc dagli ambiti di cui sopra (nei comuni di Castello dell'Acqua e Teglio), a cui si aggiungono ulteriori 202.000 mc provenienti dal nuovo ambito estrattivo in comune di Lovero.

Se si considera una distanza di circa 30 km dal cantiere della “*variante di Tirano*”, ulteriori risorse potrebbero essere reperite da cave presenti nei comuni di Poggiridenti, Caiolo, Castione Andevenno, Colorina e Grosio, dove sono disponibili circa 490.000 mc di sabbia e ghiaia e 94.000 di pietrisco.

Inoltre, la cava in loc. Tartano, in comune di Talamona, posta a circa 50 km dal cantiere della “*variante di Tirano*”, residua una disponibilità di materiale pari a 1.610.000 mc. Per analogia al materiale inerte estratto per le “*Opere di sistemazione idraulica sul torrente Tartano: regimazione dell'area del conoide – 1^a lotto*”, in corso di realizzazione nell'area limitrofa alla cava, il volume di 1.610.000 mc è indicativamente suddivisibile in: 30% materiale grossolano con diametro superiore a 1000 mm (483.000 mc) e 70% pietrisco (1.127.000 mc). Si prevede che dalla frantumazione e lavorazione di tale materiale si ottengano complessivamente 805.000 mc di sabbia e ghiaia e 805.000 mc di pietrisco.

Tutto ciò indica che, ragionevolmente, qualora l'opera pubblica “*variante di Tirano*” dovesse essere appaltata entro i prossimi dieci anni (durata di validità del presente aggiornamento e revisione del Piano), la ditta esecutrice si troverebbe con una disponibilità di materiale reperibile ad una distanza conveniente nonché attingibile da cave diverse. Tale probabile scenario andrebbe a calmierare i costi di acquisto del materiale inerte rendendo di fatto superfluo vincolare volumi in cave di riserva.

Qualora lo scenario sopra delineato dovesse essere notevolmente modificato per sopravvenute esigenze straordinarie - oggi poco realistiche - si fa presente che l'art. 38 della L.R. 14/98 consente “*Per esigenze straordinarie connesse alla realizzazione di grandi opere pubbliche di interesse statale e regionale, qualora risulti impossibile o eccessivamente oneroso reperire sul mercato materiale idoneo, può essere consentita l'estrazione di sostanze di cava in ambiti estrattivi non previsti dai piani fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti; in tal caso l'autorizzazione o la concessione spetta al dirigente della competente struttura regionale, sentita la provincia competente (...).*”

- *richiamare nella scheda di Piano per l'ATEp2 le disposizioni previste al punto 5) dell'Accordo di Programma, approvato con decreto del presidente Regione Lombardia n. 375 del 17/03/2016, nonché delle disposizioni del decreto di Valutazione d'Incidenza n. 6550 del 31/07/2015;*

Le disposizioni del decreto n. 6550 del 31/07/2015 di Valutazione d'Incidenza dell'Accordo di Programma sono richiamate nella scheda di Piano dell'ATEp2 in "Mitigazioni specifiche".

Le disposizioni previste al punto 5) dell'Accordo di Programma, approvato con decreto del presidente Regione Lombardia n. 375 del 17/03/2016, sono richiamate nella scheda di Piano dell'ATEp2 in "Note".

- *valutare ai fini della tutela del suolo agricolo scenari di mantenimento delle attività estrattive che non comportino ulteriori sottrazioni di ambiti agricoli strategici;*
Le aree connotate da uno specifico e peculiare rilievo in relazione all'attività agricola, all'estensione e alle caratteristiche agronomiche del territorio sono state già valutate in fase di elaborazione dell'aggiornamento del Piano ed il riferimento all'art. 43 delle norme di attuazione del PTCP è riportato nelle schede di Piano in "Contesto".
- *prescrivere per gli ATEp2 e ATEp3 l'esecuzione di interventi di compensazione (ex art. 43 della l.r. 31/2008) che consistano in opere di miglioramento forestale da effettuarsi prioritariamente in corrispondenza di boschi che insistono su aree di proprietà pubblica;*
La prescrizione è richiamata nelle schede di Piano dell'ATEp2 e dell'ATEp3 in "Mitigazioni specifiche".
- *valutare la possibilità di compensazione delle perdite di funzioni ambientali del suolo agricolo, non solo nella sua accezione produttiva, ma anche delle funzioni ambientali da esso svolte;*
La determinazione di eventuali compensazioni per la perdita di valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità ed altre funzioni ambientali sarà prevista secondo valutazioni specifiche.
- *valutare, relativamente al nuovo ATEg13, che l'area prevista a parcheggio venga realizzata con pavimentazione di tipo drenante al fine di ridurre la perdita di suolo permeabile;*
Tale prescrizione sarà presa in considerazione nella fase di progettazione dell'opera pubblica da parte dell'amministrazione comunale.
- *Inserire il riferimento, in ordine al recupero ad uso agricolo, che questo venga realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea;*
E' stato modificato l'art. 39 ora art. 41 della Normativa Tecnica di Attuazione.

Art. 41 - Recupero ad uso agricolo

Il recupero ambientale ad uso agricolo, arboricoltura compresa, è volto alla formazione di un ecosistema il cui equilibrio deve essere garantito mediante le attività colturali.

Il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea permette il ripristino dell'effettiva funzionalità agricola dei suoli. In ogni caso, i parametri geometrici e le soluzioni tecniche adottate devono essere definiti nel progetto di recupero in funzione delle colture previste, dei mezzi impiegati e delle successive lavorazioni del terreno al fine di garantire le condizioni di stabilità del pendio ed il controllo dei processi erosivi.

Il recupero ad uso agricolo non esclude interventi di ricucitura paesistico-ambientale quali filari, siepi e siepi arborate, etc..

- *dare conto, nelle schede di Piano, delle interferenze tra ATE e tracciati di opere infrastrutturali;*
 - *interferenza marginale tra il perimetro dell'ATEg1 - Sortaccia e l'opera di riqualificazione della SS36 (fascia di salvaguardia);*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg1 è stata inserita la frase:

Come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata la possibile interferenza con il corridoio di salvaguardia urbanistica del tracciato della SS 36 - Lotto 5, dovrà essere garantita la piena compatibilità delle modalità di coltivazione e di recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.

- *interferenza significativa tra il perimetro dell'ATEg3 - Isolette e il progetto del Lotto 3 della SS38;*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg3 è stata inserita la frase:

Di contro, come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata l'interferenza con il tracciato della SS 38 – Lotto 3, dovrà essere garantita la piena compatibilità del recupero finale dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.

- *interferenza significativa tra il perimetro dell'ATEg6 - Pignotti e il completamento della tangenziale di Sondrio;*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg6 è stata inserita la frase:
Come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata l'interferenza con il tracciato della SS 38 – Lotto 7, dovrà essere garantita la piena compatibilità del recupero finale dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.

- *interferenza marginale tra il perimetro dell'ATEg9 - Saleggio e l'opera di riqualificazione della SS38 (fascia di salvaguardia);*

In "Altre prescrizioni per la coltivazione" della scheda di Piano dell'ATEg9 è stata inserita la frase:
Come prescritto dalla D.G. Infrastrutture e Mobilità della Regione Lombardia, richiamata la possibile interferenza con il corridoio di salvaguardia urbanistica del tracciato della SS 38 – Lotto 3, dovrà essere garantita la piena compatibilità delle modalità di coltivazione e di recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera, secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;

Per tutto quanto esposto,

DECRETA

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, **parere motivato finale positivo** circa la compatibilità ambientale delle previsioni individuate nella proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave provinciale - settore inerti, a condizione che si ottemperi alle indicazioni di cui alla deliberazione di giunta regionale n. 5524 del 2 agosto 2016, ovvero vengano recepite le modifiche, integrazioni e controdeduzioni contenute nel presente provvedimento;
2. di stabilire che gli esiti del presente provvedimento siano riportati nella dichiarazione di sintesi finale e menzionati nei successivi atti di approvazione della proposta di Piano;
3. di provvedere alla trasmissione di copia del presente decreto ai soggetti competenti in materia ambientale, agli enti territorialmente interessati ed ai settori del pubblico interessati dal procedimento di VAS, individuati nella determinazione dirigenziale n. 647 del 26/06/2014;
4. di rendere pubblico il presente atto mediante pubblicazione sul sito web di Regione Lombardia - Sistema informativo della VAS – SIVAS e sul sito istituzionale della Provincia di Sondrio.

Sondrio, 21 settembre 2016

L'Autorità procedente
Dott.^{ssa} Simona Meago

L'Autorità competente
Dott. Evaristo Pini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Allegati:

- All. 1 - Deliberazione di giunta regionale n. 5524 del 2 agosto 2016;
- All. 2 - Giacimenti sfruttabili;
- All. 3 - Tabelle di aggiornamento delle disponibilità residuali;
- All. 4 - Quadro complessivo disponibilità materiali.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SONDRIO

PROTOCOLLO GENERALE
N° 22951 del 21/09/2016 14:53

Movimento: Interno
Tipo Documento: Documento Tramite: null
Classificazione: 07.02.01 Fascicolo: 2013/1
Oggetto: **PARERE MOTIVATO FINALE IN MERITO ALLA VAS DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE - SETTORE INERTI**

Smistamenti

In carico a	dal	Data ricev.	Trasmesso da	Smistamento per
SETTORE AGRICOLTURA, AMBIENTE, CACCIA E PESCA	21/09/2016		Servizio cave	COMPETENZA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA E CAVE	21/09/2016		Servizio cave	COMPETENZA

Allegati

Q.tà	Tipo Allegato	Descrizione
1	Delibera	
4	ALLEGATI VARI	



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 5524

Seduta del 02/08/2016

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali

GIOVANNI FAVA
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
FRANCESCA BRIANZA
CRISTINA CAPPELLINI
LUCA DEL GOBBO

FABRIZIO SALA *Vice Presidente*

GIULIO GALLERA
MASSIMO GARAVAGLIA
MAURO PAROLINI
ANTONIO ROSSI
ALESSANDRO SORTE
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Fabrizio De Vecchi

Su proposta dell'Assessore Claudia Terzi

Oggetto

VERIFICA DI CONFORMITÀ ALLA LEGGE REGIONALE N. 14/98 E DI COMPATIBILITÀ CON GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE E DI PIANIFICAZIONE REGIONALE DELLA PROPOSTA DI AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO CAVE DELLA PROVINCIA DI SONDRIO SETTORE INERTI (SABBIA, GHIAIA E PIETRISCO) – ARTT. 7 E 8 BIS DELLA L.R. 8 AGOSTO 1998, N. 14.

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Dirigente Anna Maria Ribaudò

Il Direttore Generale Mario Nova

L'atto si compone di 1217 pagine

di cui 1201 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTE:

- le disposizioni rilevanti dei Trattati Europei, ossia l'articolo 4, paragrafo 3 del Trattato sull'Unione Europea (TUE) e gli artt. 258 e 260 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE);
- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, con particolare riferimento agli artt. 8 (Iter decisionale) e 9 (Informazioni circa la decisione) della Direttiva medesima;
- la Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003 sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale;
- la Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 maggio 2003 che prevede la partecipazione del pubblico nell'elaborazione di taluni piani e programmi in materia ambientale e modifica le direttive del Consiglio 85/337/CEE e 96/61/CE relativamente alla partecipazione del pubblico e all'accesso alla giustizia;

VISTI altresì:

- la legge regionale 8 agosto 1998, n. 14 *“Nuove norme per la disciplina della coltivazione di sostanze minerali di cava”* e in particolare gli articoli 7,8, 8 bis e 9 che disciplinano le modalità di formazione, adozione e approvazione dei Piani cave, nonché della loro revisione;
- la legge regionale 8 luglio 2015, n. 19 *“Riforma del sistema delle autonomie della regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni)”*, che all'art. 5, comma 4, conferisce alla Provincia di Sondrio tra l'altro le funzioni di approvazione del piano provinciale delle cave di cui agli articoli 7 e 8 della legge regionale 8 agosto 1998, n. 14;
- la legge regionale 10 novembre 2015, n. 38 *“Legge di semplificazione 2015 – Ambiti economico, sociale e territoriale”*, che all'art. 15 modifica la l.r. 14/1998, aggiungendo l'articolo 8-bis, che dispone *“In deroga a quanto previsto all'articolo 8 e in attuazione dell'articolo 5, comma 4, lettera a),*



Regione Lombardia

LA GIUNTA

della l.r. 19/2015, la Giunta regionale, entro novanta giorni dalla ricezione della proposta di piano della Provincia di Sondrio, verifica la conformità del piano alla presente legge e la sua compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, garantendo comunque il confronto con la stessa provincia”;

- le Deliberazioni di Giunta regionale n. 11347 del 10 febbraio 2010, “Revisione dei «Criteri e direttive per la formazione dei piani cave provinciali di cui al 1° comma dell'art. 2 e al 1° comma dell'art. 5 della l.r. 14/1998)”, e n. 2752 del 22 dicembre 2011, “Revisione della normativa tecnica di riferimento per la formazione dei piani provinciali delle cave, ai sensi del terzo comma dell'art. 2 e del secondo comma, lettera g), dell'art. 6 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14”;
- l'art. 6, commi 1 e 2 lettera a), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”, così come modificato dal Decreto Legislativo 29 giugno 2010, n. 128, che assoggetta a Valutazione Ambientale Strategica tutti i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, in particolare quelli che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda del medesimo D. Lgs. 152/2006;
- l'art. 4 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 “Legge per il Governo del Territorio”, che introduce la valutazione ambientale dei piani (VAS) dando attuazione alla Direttiva 2001/42/CE;
- la Deliberazione di Consiglio regionale n. 351 del 13 marzo 2007 “Indirizzi Generali per la Valutazione di Piani e Programmi (art. 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 12)”
- la Deliberazione del Consiglio regionale 20 marzo 2007, n. 357, “Piano cave della provincia di Sondrio – Settori merceologici della sabbia – ghiaia e pietrisco”;

TENUTO conto:

- del caso EU Pilot 2706/11/ENVI comunicato con nota prot. n. 8503 del 17 novembre 2011 e nota prot. n. 8932 del 26 novembre 2013 dal Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attivato ai



Regione Lombardia

LA GIUNTA

sensi dell'art. 4, par. 3, del Trattato sull'Unione europea, riguardante la richiesta d'informazioni da parte della Commissione europea della sottoposizione a VAS, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, in un primo momento del Piano cave della provincia di Varese e successivamente estesa a tutti i Piani cave vigenti in Italia;

- delle informazioni fornite alla Commissione europea in data 16/06/2014, in merito all'avvio da parte della Provincia di Sondrio della procedura interna di revisione del Piano cave settore inerti comprensiva della necessaria procedura di VAS, da porre in essere sull'intero Piano, con l'impegno di concludere gli obiettivi prefissati alla data del 30 giugno 2016;
- dell'archiviazione del suddetto caso EU Pilot 2706/11/ENVI, avvenuta da parte della Commissione europea in data 21 ottobre 2014, a condizione che sia espletata, nel rispetto degli impegni presi, la procedura di VAS sul Piano cave della Provincia di Sondrio;

TENUTO conto altresì che:

- la Provincia di Sondrio con deliberazione di giunta provinciale del 16 giugno 2008, n. 186, ha avviato ai sensi dell'art. 4 della l.r. 12/2005, il procedimento di VAS per la revisione del Piano cave - settore inerti, assumendo come modalità di svolgimento del procedimento di VAS gli indirizzi generali contenuti nel documento approvato con DGR 351/2007 e le integrazioni di cui alla DGR 6420/2007;
- il percorso di VAS e di revisione del Piano cave – settore inerti è stato interrotto dopo la prima conferenza di VAS del 14 luglio 2008 per problematiche relative ai due ambiti in comune di Talamona e Novate Mezzola, nonché per la flessione dei fabbisogni di inerte connessa alla crisi economica;
- la Provincia di Sondrio con deliberazione di consiglio provinciale del 24 giugno 2014, n. 21, ha avviato la ripresa della procedura di revisione del Piano cave – settore inerti, integrando il procedimento del 2008, che per l'avanzamento della coltivazione nei diversi ambiti estrattivi e per l'articolato quadro della pianificazione ambientale, si è configurata come un vero e proprio aggiornamento, non limitandosi alla sostanziale riproposizione degli ambiti estrattivi con limitati adeguamenti, ma sottoponendo a VAS tutti gli



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ambiti territoriali estrattivi del Piano cave vigente, approvato con d.c.r. n. 357/2007 e pubblicato sul B.U.R.L. in data 15 maggio 2007, compresi quelli già cavati e ripristinati;

- l'aggiornamento ha riguardato una nuova stima dei fabbisogni e delle disponibilità di piano, nonché la compatibilità con le programmazioni e pianificazioni intervenute dal 2002 ad oggi;

PRESO ATTO:

- del Decreto Presidente Regione Lombardia 17 marzo 2016 - n. 375 "Approvazione ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e dell'art. 6, comma 8, della l.r. 14 marzo 2003 n. 2, di accordo di programma finalizzato alla riqualificazione urbana mediante la realizzazione di comparto industriale per la produzione di prefabbricati in CLS in comune di Novate Mezzola (SO)";
- del Decreto n. 6550 del 31 luglio 2015 della DG Ambiente Energia e Sviluppo Sostenibile relativo alla valutazione d'incidenza del sopracitato Accordo di Programma;

VISTA la deliberazione del Consiglio provinciale di Sondrio n. 7, del 13 maggio 2016, con la quale è stata adottata, ai sensi del citato art. 7 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio, relativa al settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco;

ESAMINATA da parte degli uffici regionali competenti, la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco, trasmessa, con i relativi allegati, con nota del 19 maggio 2016, prot. reg. n. T1.2016.0024887 e costituita da:

1. Relazione tecnica;
2. Normativa tecnica, con i seguenti allegati:
 - Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:5.000);
 - Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:5.000);



Regione Lombardia

LA GIUNTA

3. Elementi istruttori, con i seguenti allegati:

- Allegato A.1 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di sabbia e ghiaia;
- Allegato A.2 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di pietrisco;
- Allegato B - Schede delle proposte di inserimento di nuovi ambiti territoriali estrattivi;

4. Carta dei vincoli (tavole 1-5);

5. Studio di compatibilità idraulica;

6. Studio d'Incidenza e Valutazione d'Incidenza;

7. Rapporto Ambientale, con il seguente allegato:

- Allegato 1 - Schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi;

8. Sintesi non tecnica;

9. Parere motivato;

10. Dichiarazione di sintesi;

PRESO ATTO:

- del decreto n. 8794 del 22 ottobre 2015, con il quale l'Autorità competente per la VIC ha espresso, ai sensi dell'art. 5 del d.p.r. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva riguardo alla proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco, condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi contenute;
- del parere motivato espresso, ai sensi della l.r. 12/05 " *Legge per il governo del territorio*", dall'autorità competente per la VAS in sede di adozione della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco con decreto n. 11151 del 5 maggio 2016;

PRESA VISIONE delle osservazioni di Enti, associazioni e privati formulate in fase di adozione dell'aggiornamento e revisione del Piano cave settore inerti (sabbia,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

ghiaia e pietrisco) e delle successive decisioni assunte dalla Provincia di Sondrio in ordine alle medesime osservazioni;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. VIII/11347 del 10 febbraio 2010, relativa alla revisione dei criteri e direttive per la formazione dei Piani Cave provinciali di cui al primo comma dell'art. 2 e al primo comma dell'art. 5 della l.r. n. 14/98;

DATO ATTO degli esiti delle verifiche di conformità alla legge regionale n. 14/98 e di compatibilità con gli atti di programmazione e di pianificazione regionale della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco, indicati nella Relazione istruttoria e di seguito riportati:

1. In merito alla normativa tecnica, si segnala la necessità di:
 - Inserire gli articoli 7 e 8, relativi rispettivamente alle "Cave di riserva per opere pubbliche" e ai "Giacimenti sfruttabili", previsti nella normativa di cui alla d.g.r. 2752/2011 ma non presenti nella proposta provinciale;
 - Modificare l'art. 14 "Materiale residuale", inserendo la dicitura "essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale";
 - Modificare l'art. 15 "Stoccaggio dei materiali di cava" aggiungendo "il divieto di scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti";
 - Modificare l'art. 17 "Fasi di coltivazione", aggiungendo "assicurare il progressivo recupero ambientale";
 - Valutare la necessità di richiedere e acquisire i dati di cui dall'art. 24 "Tutela delle acque dei laghetti temporanei di cava"; con le modalità e le frequenze previste, a seconda di valutazioni specifiche";
 - Modificare l'art. 47 "Deroghe alla normativa tecnica" indicando che "tali deroghe possono essere concesse limitatamente agli articoli "materiale residuale", "Fronte in corso di coltivazione" e "Fronte al termine della coltivazione".
2. Ai fini del soddisfacimento del fabbisogno di inerti, è necessario:



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- Determinare il fabbisogno considerando i volumi provenienti dalla escavazione della galleria prevista in Val di Sotto;
 - Considerare il fabbisogno relativo alle province di Como e Lecco;
 - Approfondire la valutazione degli inerti escavati a fronte delle autorizzazioni vigenti, riferiti a dati del 2013;
 - Elaborare un quadro complessivo definitivo sulle disponibilità dei diversi materiali;
3. Per quanto concerne gli aspetti formali si evidenzia che:
- Durante l'analisi della proposta di piano è emersa la carenza di un riferimento alla procedura di indagine EU Pilot 2706/11/ENV1;
 - Relativamente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica non sono stati elaborati scenari di confronto diversi;
 - E' necessario integrare il piano cave con le schede relative alle cave per opere pubbliche e ai giacimenti;
 - E' necessario modificare i retini della legenda allagata alle planimetrie uniformandola a quanto previsto con la d.g.r. 11347/2010;

PRESO ATTO che, ai sensi dell'art. 10 della l.r. 14/98, la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio per il settore inerti -sabbia, ghiaia e pietrisco ha durata pari a dieci anni;

VISTO il parere favorevole del Comitato Tecnico consultivo regionale per le attività estrattive, di cui all'art. 34 della legge regionale n. 14/98, espresso nella seduta del 13 luglio 2016, n. X/26;

DATO ATTO che dal confronto con la Provincia di Sondrio in sede di Comitato Tecnico nella seduta del 13 luglio 2016, sono stati chiariti gli aspetti relativi:

- al materiale derivante dall'escavazione della galleria Valdisotto, che non è stato considerato per il soddisfacimento dei fabbisogni di Piano in quanto già utilizzato;
- alla verifica dell'interferenza tra gli ATE e le fasce di salvaguardia dei pozzi a



Regione Lombardia

LA GIUNTA

uso potabile, che ha dato esito negativo;

VISTI i contributi pervenuti dalla DG Infrastruttura e Mobilità prot. n. T1.2016.0038603 del 27/07/2016 e dalla DG Agricoltura prot. n. T1.2016.0035875 del 13/07/2016;

DATO ATTO che gli esiti delle verifiche comportano le seguenti integrazioni e modifiche alla proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio settore inerti – sabbia, ghiaia e pietrisco:

- inserire gli articoli 7 e 8, relativi rispettivamente alle “Cave di riserva per opere pubbliche” e ai “Giacimenti sfruttabili”, previsti nella normativa di cui alla d.g.r. 2752/2011;
- modificare l'art. 14 “Materiale residuale”, inserendo la dicitura “essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale”;
- modificare l'art. 15 “Stoccaggio dei materiali di cava” aggiungendo “il divieto di scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti”;
- modificare i retini della legenda allagata alle planimetrie uniformandola a quanto previsto con la d.g.r. 11347/2010;
- modificare l'art. 17 “Fasi di coltivazione”, aggiungendo “assicurare il progressivo recupero ambientale”;
- valutare la necessità di richiedere e acquisire i dati di cui dall'art. 24 “Tutela delle acqua dei laghetti temporanei di cava”; con le modalità e le frequenze previste, a seconda di valutazioni specifiche”;
- modificare l'art. 47 “Deroghe alla normativa tecnica” indicando che “tali deroghe possono essere concesse limitatamente agli articoli “materiale residuale”, “Fronte in corso di coltivazione” e “Fronte al termine della coltivazione”;
- approfondire la valutazione sui volumi escavati dal 2014 a fronte delle autorizzazioni vigenti, ad oggi non più disponibili, elaborando un quadro complessivo definitivo sulle disponibilità dei diversi materiali;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- integrare la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave, individuando nelle schede i giacimenti definiti nella Relazione tecnica;
- approfondire le valutazioni in merito al fabbisogno di materiale extra provinciale richiesto dalla Provincia di Lecco;
- inserire nella proposta di aggiornamento e revisione di Piano le cave di riserva per OO.PP., gli ambiti dovranno essere individuati comprendendo quelli già indicati nei progetti infrastrutturali approvati, o in corso di approvazione, e garantendo in ogni caso il concerto con i soggetti attuatori delle opere. Le schede di Piano dovranno essere aggiornate indicando la quota parte dei volumi destinata a soddisfare il fabbisogno delle OO.PP.;
- richiamare nella scheda di Piano per l'ATEp2 le disposizioni previste al punto 5) dell'Accordo di Programma approvato con Decreto Presidente Regione Lombardia del 17 marzo 2016 - n. 375, nonché delle disposizioni del Decreto di Valutazione d'Incidenza n. 6550 del 31 luglio 2015;
- valutare ai fini della tutela di suolo agricolo, scenari di mantenimento delle attività estrattive che non comportino ulteriori sottrazioni di ambiti agricoli strategici, individuati all'interno del PTC provinciale, che ha inteso in tal modo salvaguardare, per la loro rilevanza, ambiti rurali che svolgono azione di presidio dell'attività agricola. Per tali ambiti, vale quanto previsto nell'articolo 43 delle Norme di Attuazione del vigente PTCP, alle quali si rimanda;
- si ricorda per gli ATEp2 e ATEp3, che ricadono parzialmente in aree boscate l'obbligo di esecuzione di interventi di compensazione (ex art. 43 della l.r. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"), che si raccomanda consistano in opere di miglioramento forestale, da effettuarsi prioritariamente in corrispondenza di boschi che insistono su aree di proprietà pubblica;
- valutare (più in generale, per gli ambiti soggetti ad ampliamento), in considerazione della perdita – ancorché talora solo temporanea - di suolo agricolo, non solo nella sua accezione produttiva, ma anche delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc), la possibilità di compensazione delle perdite di tali funzioni ambientali; per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN);

- valutare per quanto riguarda il nuovo ATEg13, che l'area prevista a parcheggio venga realizzata con pavimentazione di tipo drenante, al fine di ridurre la perdita di suolo permeabile;
- inserire nelle schede di Piano la raccomandazione in ordine al recupero a uso agricolo degli ambiti di Piano, ove previsto, che questo venga realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea. Tali interventi appaiono necessari al fine di permettere il ricostituirsi di condizioni agro-ecosistemiche che non precludano la conduzione di alcun tipo di coltura;
- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg1 Samolaco loc. Sortaccia - il richiamo a possibile interferenza con corridoio di salvaguardia urbanistica tracciato S.S. 36 - Lotto 5 e, conseguentemente, obbligo di garantire piena compatibilità delle modalità di coltivazione e recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;
- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg4 Colorina loc. Isolette - la prescrizione circa l'obbligo che il recupero finale dell'ambito garantisca piena compatibilità con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;
- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg65 Poggiridenti loc. Pignotti - la prescrizione circa l'obbligo che il recupero finale dell'ambito garantisca piena compatibilità con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;
- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg10 Teglio loc. Saleggio - il richiamo a possibile interferenza con corridoio di salvaguardia urbanistica tracciato S.S. 38 Lotto 3 e, conseguentemente, obbligo di garantire piena compatibilità delle modalità di coltivazione e recupero



Regione Lombardia

LA GIUNTA

dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;

DATO ATTO che l'espressione del parere regionale sulla proposta di Piano cave, per l'approvazione, rientra nell'obiettivo TER.09.02.246 del Programma Regionale di Sviluppo;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

1. di esprimere alla luce degli esiti della verifica di conformità e compatibilità ai sensi dell'art. 8 bis della legge regionale n. 14/98, parere favorevole alla proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio, settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco, adottata dall'Amministrazione Provinciale con deliberazione del Consiglio provinciale n. 7, del 13 maggio 2016 che costituisce l'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, costituito da:
 - a) Relazione tecnica;
 - b) Normativa tecnica, con i seguenti allegati:
 - Allegato A - Schede e carte degli Ambiti Territoriali Estrattivi (1:5.000);
 - Allegato B - Schede e carte delle Cave di recupero (1:5.000);
 - c) Elementi istruttori, con i seguenti allegati:
 - Allegato A.1 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di sabbia e ghiaia;
 - Allegato A.2 - Schede degli ambiti territoriali estrattivi di pietrisco;
 - Allegato B - Schede delle proposte di inserimento di nuovi ambiti territoriali estrattivi;
 - d) Carta dei vincoli (tavole 1-5);
 - e) Studio di compatibilità idraulica;
 - f) Studio d'Incidenza e Valutazione d'Incidenza;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- g) Rapporto Ambientale, con il seguente allegato:
- Allegato 1 - Schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi;
- h) Sintesi non tecnica;
- i) Parere motivato;
- j) Dichiarazione di sintesi
2. di valutare a seguito degli esiti della verifica di conformità e compatibilità espressi in premessa e parte integrante della presente deliberazione, l'opportunità di integrare e modificare la proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio, settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco secondo le specifiche indicazioni contenute nella Relazione istruttoria, nel Parere del Comitato tecnico Consultivo, nel contributo DG Infrastrutture e Mobilità (Allegato 2), nel contributo della DG Agricoltura (Allegato 3) di seguito riportate:
- inserire gli articoli 7 e 8, relativi rispettivamente alle “Cave di riserva per opere pubbliche” e ai “Giacimenti sfruttabili”, previsti nella normativa di cui alla d.g.r. 2752/2011;
 - modificare l'art. 14 “Materiale residuale”, inserendo la dicitura “essere valorizzato per usi diversi, qualora non sia necessario ai fini di tali interventi di riassetto ambientale”;
 - modificare l'art. 15 “Stoccaggio dei materiali di cava” aggiungendo “il divieto di scarico diretto con autocarri lungo le scarpate dei cumuli di materiali sciolti”;
 - modificare i retini della legenda allagata alle planimetrie uniformandola a quanto previsto con la d.g.r. 11347/2010;
 - modificare l'art. 17 “Fasi di coltivazione”, aggiungendo “assicurare il progressivo recupero ambientale”;
 - valutare la necessità di richiedere e acquisire i dati di cui dall'art. 24 “Tutela delle acque dei laghetti temporanei di cava”; con le modalità e le frequenze previste, a seconda di valutazioni specifiche”;
 - modificare l'art. 47 “Deroghe alla normativa tecnica” indicando che “tali deroghe possono essere concesse limitatamente agli articoli “materiale



Regione Lombardia

LA GIUNTA

residuale”, “Fronte in corso di coltivazione” e “Fronte al termine della coltivazione”;

- approfondire la valutazione sui volumi escavati dal 2014 a fronte delle autorizzazioni vigenti, ad oggi non più disponibili, elaborando un quadro complessivo definitivo sulle disponibilità dei diversi materiali;
- integrare la proposta di aggiornamento e revisione de Piano cave individuando nelle schede i giacimenti definiti nella Relazione tecnica;
- approfondire le valutazioni in merito al fabbisogno di materiale extra provinciale richiesto dalla Provincia di Lecco;
- inserire nella proposta di aggiornamento e revisione di Piano le cave di riserva per OO.PP., gli ambiti dovranno essere individuati comprendendo quelli già indicati nei progetti infrastrutturali approvati, o in corso di approvazione, e garantendo in ogni caso il concerto con i soggetti attuatori delle opere. Le schede di Piano dovranno essere aggiornate indicando la quota parte dei volumi destinata a soddisfare il fabbisogno delle OO.PP.;
- richiamare nella scheda di Piano per l'ATEp2 le disposizioni previste al punto 5) dell'Accordo di Programma approvato con Decreto Presidente Regione Lombardia del 17 marzo 2016 - n. 375, nonché delle disposizioni del Decreto di Valutazione d'Incidenza n. 6550 del 31 luglio 2015;
- valutare ai fini della tutela di suolo agricolo, scenari di mantenimento delle attività estrattive che non comportino ulteriori sottrazioni di ambiti agricoli strategici, individuati all'interno del PTC provinciale, che ha inteso in tal modo salvaguardare, per la loro rilevanza, ambiti rurali che svolgono azione di presidio dell'attività agricola. Per tali ambiti, vale quanto previsto nell'articolo 43 delle Norme di Attuazione del vigente PTCP, alle quali si rimanda;
- si ricorda per gli ATEp2 e ATEp3, che ricadono parzialmente in aree boscate l'obbligo di esecuzione di interventi di compensazione (ex art. 43 della l.r. 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale”), che si raccomanda consistano in opere di miglioramento forestale, da effettuarsi prioritariamente in corrispondenza di boschi che insistono su aree di



Regione Lombardia

LA GIUNTA

proprietà pubblica;

- valutare (più in generale, per gli ambiti soggetti ad ampliamento), in considerazione della perdita – ancorché talora solo temporanea - di suolo agricolo, non solo nella sua accezione produttiva, ma anche delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc), la possibilità di compensazione delle perdite di tali funzioni ambientali; per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN);
- valutare per quanto riguarda il nuovo ATEg13, che l'area prevista a parcheggio venga realizzata con pavimentazione di tipo drenante, al fine di ridurre la perdita di suolo permeabile;
- inserire nelle schede di Piano la raccomandazione in ordine al recupero a uso agricolo degli ambiti di Piano, ove previsto, che questo venga realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea. Tali interventi appaiono necessari al fine di permettere il ricostituirsi di condizioni agro-ecosistemiche che non precludano la conduzione di alcun tipo di coltura;
- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg1 Samolaco loc. Sortaccia - il richiamo a possibile interferenza con corridoio di salvaguardia urbanistica tracciato S.S. 36 - Lotto 5 e, conseguentemente, obbligo di garantire piena compatibilità delle modalità di coltivazione e recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;
- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg4 Colorina loc. Isolette - la prescrizione circa l'obbligo che il recupero finale dell'ambito garantisca piena compatibilità con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;
- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg65 Poggiridenti loc. Pignotti - la prescrizione circa l'obbligo che il recupero finale dell'ambito garantisca piena compatibilità con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il



Regione Lombardia

LA GIUNTA

progetto di riferimento indicato nel PTR;

- inserire nella scheda di Piano dell'ATEg10 Teglio loc. Saleggio - il richiamo a possibile interferenza con corridoio di salvaguardia urbanistica tracciato S.S. 38 Lotto 3 e, conseguentemente, obbligo di garantire piena compatibilità delle modalità di coltivazione e recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR;
3. di richiedere alla Provincia di Sondrio, ai fini della conoscenza del quadro programmatico, di trasmettere le integrazioni e modifiche apportate alla proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio, settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco;
 4. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Sondrio ai fini dell'approvazione della proposta di aggiornamento e revisione del Piano cave della provincia di Sondrio, settore inerti - sabbia, ghiaia e pietrisco.

IL SEGRETARIO

FABRIZIO DE VECCHI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Proposta di aggiornamento e revisione del Piano Cave della Provincia di Sondrio (adozione d.c.p. n. 7 del 13 maggio 2016).

Contributo valutativo D.G. Infrastrutture e mobilità al Comitato tecnico consultivo regionale per le attività estrattive di cava - art. 34 l.r. 14/1998 - del 13 luglio 2016.

1. Verifica interferenze con infrastrutture prioritarie

Ambito	Tipologia	ATE esistente/nuovo	Proposta Piano 2016	Infrastruttura prioritaria interferita	Prescrizione D.G. Infrastrutture e mobilità
ATEg1 Samolaco loc. Sortaccia	sabbia e ghiaia	esistente	Conferma ATE esistente senza ampliamento	S.S. 36 - Lotto 5 (interferenza marginale corridoio di salvaguardia)	Nella scheda d'ambito NTA, inserire opportuno richiamo a possibile interferenza con corridoio di salvaguardia urbanistica tracciato S.S. 36 - Lotto 5 e, conseguentemente, obbligo di garantire piena compatibilità delle modalità di coltivazione e recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.
ATEg4 Colorina loc. Isolette	sabbia e ghiaia	esistente	Istanza di ampliamento non accolta. Conferma ATE esistente	S.S. 38 - Lotto 3 (interferenza completa)	Si concorda con il non accoglimento dell'istanza di ampliamento. Per la parte di ATE confermato: nella scheda d'ambito NTA, inserire prescrizione circa l'obbligo che il recupero finale dell'ambito garantisca piena compatibilità con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.
ATEg65 Poggiridenti loc. Pignotti	sabbia e ghiaia	esistente	Conferma ATE esistente senza ampliamento	S.S. 38 - Lotto 7 (interferenza completa)	Nella scheda d'ambito NTA, inserire prescrizione circa l'obbligo che il recupero finale dell'ambito garantisca piena compatibilità con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.

ATEg10 Teglio loc. Saleggio	sabbia e ghiaia	esistente	Conferma ATE esistente con riduzione volumetria	S.S. 38 - Lotto 3 (interferenza marginale corridoio di salvaguardia)	Nella scheda d'ambito NTA, inserire richiamo a possibile interferenza con corridoio di salvaguardia urbanistica tracciato S.S. 38 Lotto 3 e, conseguentemente, obbligo di garantire piena compatibilità delle modalità di coltivazione e recupero dell'ambito con i requisiti di realizzabilità dell'opera secondo il progetto di riferimento indicato nel PTR.
Prata Campotaccio/ Samolaco loc. Cascina Mengasc	sabbia e ghiaia	nuova proposta	Istanza di nuovo ambito non accolta	S.S. 36 - Lotto 5 (interferenza marginale)	Si concorda con il non accoglimento dell'istanza di nuovo ambito estrattivo.
Montagna in Valtellina loc. Montagna in Piano	sabbia e ghiaia	nuova proposta	Istanza di nuovo ambito non accolta	S.S. 38 - Lotto 7 (interferenza completa)	Si concorda con il non accoglimento dell'istanza di nuovo ambito estrattivo.

2. Verifica fabbisogno inerti infrastrutture prioritarie

La verifica è stata effettuata con riferimento ai progetti **S.S. 38 – Nodo di Morbegno (Lotto 2)** e **S.S. 38 – Tangenziale di Tirano**.

Nella proposta di Piano Cave la necessità di approvvigionamento inerti per tali opere risulta computata correttamente ai sensi della d.g.r. n. VIII/11347 del 10.2.2010, risultando esplicitamente inserite, nel dimensionamento del fabbisogno complessivo decennale di Piano, le quote relative alla Tangenziale di Tirano (351.000 mc) e, addirittura in sovrastima, al Nodo di Morbegno.

Non risultano individuate cave di riserva per opere pubbliche (art. 6, comma 2, lettera c, della l.r. 14/1998).

Si evidenzia che per la Tangenziale di Tirano il progetto definitivo indica una serie di cave che nella proposta di Piano risultano oggetto di stralcio (ATEg71 Bianzone - Cava Raneè) o ridimensionate nei relativi volumi massimi disponibili. Nell'insieme appare comunque garantito il soddisfacimento del fabbisogno complessivo per l'opera.

Protocollo M1.2016.0080225 del 13/07/2016

Alla

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E
SVILUPPO SOSTENIBILE
TUTELA AMBIENTALE
PIANIFICAZIONE IN MATERIA DI CAVE E
RIFIUTI
ANNA MARIA RIBAUDO

Oggetto : Piano Cave provincia di Sondrio. Contributo DG Agricoltura

Il Piano cave della Provincia di Sondrio – settore inerti – si configura come una revisione/aggiornamento di quello vigente e sottopone contestualmente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) tutti gli ambiti territoriali estrattivi del Piano cave vigente, compresi quelli già esauriti e ripristinati.

La procedura di aggiornamento e relativa Valutazione Ambientale Strategica è stata avviata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 21 del 24 giugno 2014.

La proposta di Piano, adottata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 7 del 13 maggio 2016, prevede, rispetto al piano vigente, l'introduzione di due nuovi ambiti (ATE g13 e ATE p7), la classificazione di tre ambiti come cave cessate e alcuni ampliamenti; il fabbisogno di sabbia e ghiaia (calcolato tenendo conto dei fabbisogni e delle risorse disponibili – sia da fonti alternative sia dalla disponibilità residuale) è quantificato in circa 3,7 milioni di m³.

Sulla base della documentazione a disposizione, la scrivente Direzione Generale Agricoltura fa presente quanto segue:

- il Piano, nei suoi criteri, favorisce l'ampliamento di ambiti estrattivi già esistenti al fine di contenere il consumo di suolo. In questa ottica, e ai fini della tutela di suolo agricolo, si invita a valutare scenari di mantenimento delle attività estrattive che non comportino ulteriori sottrazioni di ambiti agricoli strategici, individuati all'interno del PTC provinciale, che ha inteso in tal modo salvaguardare, per la loro rilevanza, ambiti rurali che svolgono azione di presidio dell'attività agricola. Per tali ambiti, vale quanto previsto nell'articolo 43 delle Norme di Attuazione del vigente PTCP, alle quali si rimanda;
- gli ampliamenti più consistenti sono previsti per gli ATE p2/p3, che ricadono parzialmente in aree boscate. Per tali aree si ricorda l'obbligo di esecuzione di interventi di compensazione (ex art. 43

della l.r. 31/2008 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale"), che si raccomanda consistano in opere di miglioramento forestale, da effettuarsi prioritariamente in corrispondenza di boschi che insistono su aree di proprietà pubblica;

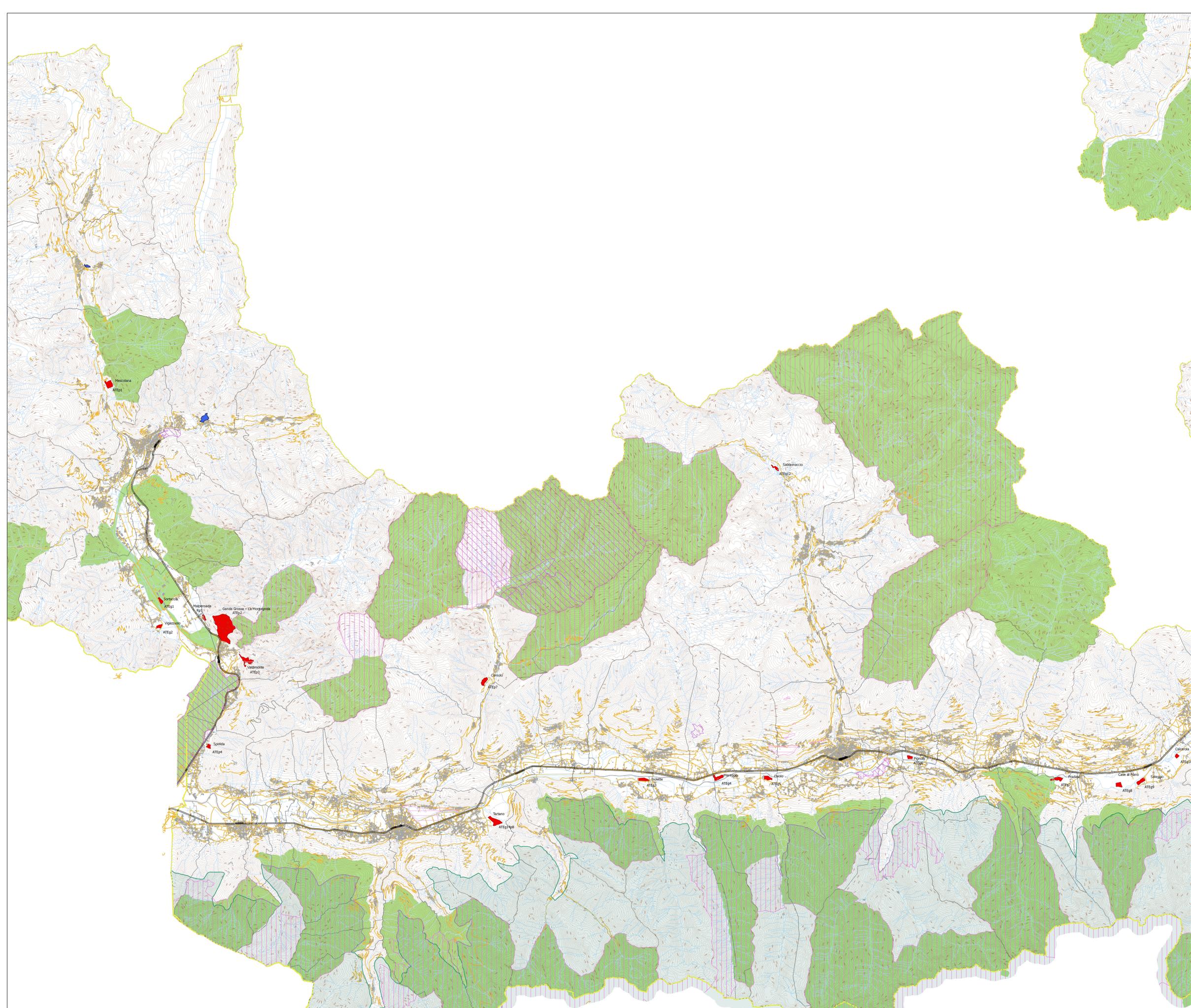
- più in generale, per gli ambiti soggetti ad ampliamento, in considerazione della perdita – ancorché talora solo temporanea - di suolo agricolo, non solo nella sua accezione produttiva, ma anche delle funzioni ambientali da esso svolte (valore ecologico, capacità di stoccaggio di carbonio organico, fertilità, permeabilità, etc), si chiede che venga valutata la possibilità di compensazione delle perdite di tali funzioni ambientali; per la contabilizzazione degli impatti e delle relative misure compensative si rimanda a valutazioni analoghe a quelle derivate dall'utilizzo di metodi e schemi interpretativi già collaudati (es. metodo STRAIN);
- per quanto riguarda il nuovo ATE g13 si chiede di valutare che l'area prevista a parcheggio venga realizzata con pavimentazione di tipo drenante, al fine di ridurre la perdita di suolo permeabile;
- in ordine al recupero a uso agricolo degli ambiti di Piano, ove previsto, si raccomanda che questo venga realizzato in modo tale da ripristinare l'effettiva funzionalità agricola dei suoli, attraverso il riposizionamento di un adeguato spessore di terreno di buona qualità e la sua riconnessione con la circolazione idrica sotterranea. Tali interventi appaiono necessari al fine di permettere il ricostituirsi di condizioni agro-ecosistemiche che non precludano la conduzione di alcun tipo di coltura.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE

STEFANO AGOSTONI

Firma autografa sostituita con indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi del D.Lgs. 39/93 art. 3 c. 2.



- Legenda**
- Confine provinciale
 - Confini comunali
 - Parchi locali interesse sovracomunale
 - Zone di Protezione Speciale
 - Parchi regionali
 - Riserve regionali
 - Monumenti naturali
 - Siti d'Importanza Comunitaria
 - Urbanizzato
 - Ambiti Territoriali Estrattivi
 - Rete stradale
 - Rete ferroviaria
 - Idrografia
 - Curve di livello (equidistanza 50 m)

1:65.000



PROVINCIA DI SONDRIO

**Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio CAVE**

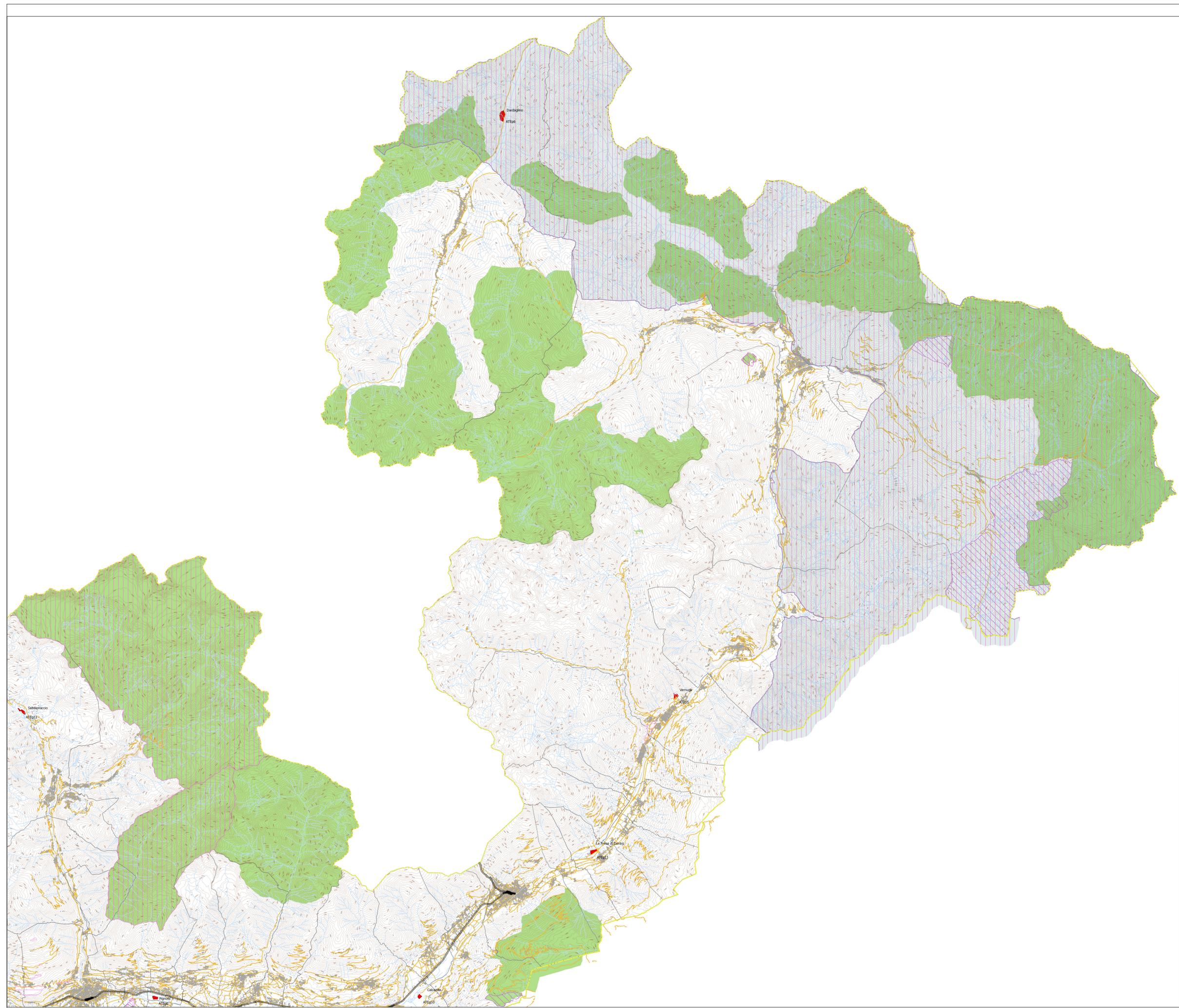
**"AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE -
SETTORE INERTI"**

**Cartografia dei giacimenti sfruttabili
e degli Ambiti Territoriali Estrattivi**

ALLEGATO C

QUADRO 1

settembre 2016



Legenda

	Confine provinciale
	Confini comunali
	Parchi locali interesse sovracomunale
	Zone di Protezione Speciale
	Parchi regionali
	Riserve regionali
	Monumenti naturali
	Siti d'Importanza Comunitaria
	Urbanizzato
	Ambiti Territoriali Estrattivi
	Rete stradale
	Rete ferroviaria
	Idrografia
	Curve di livello (equidistanza 50 m)

1:65.000



PROVINCIA DI SONDRIO

Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio CAVE

"AGGIORNAMENTO E REVISIONE DEL PIANO CAVE PROVINCIALE – SETTORE INERTI"

Cartografia dei giacimenti sfruttabili e degli Ambiti Territoriali Estrattivi

ALLEGATO C

QUADRO 2



Allegato 3 - Disponibilità residuale del Piano

Disponibilità residuale del Piano- materiale sabbia e ghiaia (agosto 2016)

sigla ATE	Comune	Località	sigla	Volume disponibile da Piano	Volume disponibile da Progetto d'Ambito	Volume complessivo autorizzato	Volume cavato (fonte: dati statistici I.r. 14/98, art. 26, aggiornati al 31/12/2015)	Volume in fase di coltivazione	Volume disponibile da autorizzare
B7.ATEg51	Samolaco	Sortaccia	a	191.000	175.300	132.965	116.600	16.365	63.100
B7.ATEg52	Samolaco	Vigazuolo	a	222.000		110.900	110.900	0	0
B8.ATEg58	Cosio Valtellino, Cercino	Bolgia	a1	299.000	65.142	37.950	37.950	0	0
			a2	39.000	0	0	0	0	0
			a3	195.000	15.525	11.145	11.145	0	0
B8.ATEg61	Colorina	Isolette	a	333.000	77.315	66.895	47.963	18.932	35.846
B8.ATEg62	Castione Andevenno	Mareggio	a1	66.000	37.610	37.610	27.155	10.455	0
			a2	14.000	0	0	0	0	0
			a3	72.000	23.390	0	0	0	23.390
B8.ATEg63	Caiolo	Caiolo	a	397.000	299.450	0	0	0	299.450
B8.ATEg64	Poggiridenti	Pignotti	a	234.000	120.270	29.873	0	29.873	90.397
B8.ATEg65	Teglio	Roncasc	a	107.000	0	0	0	0	0
B8.ATEg66	Castello dell'Acqua	Pradasc	a1	42.000	0	0	0	0	0
			a2	69.000	0	0	0	0	0
			a3	208.000	137.385	46.745	46.745	0	90.640
B8.ATEg67	Teglio	Case al Piano	a	338.000	236.330	0	0	0	236.330
B8.ATEg68	Teglio	Ca' Moes	a1	97.000	57.229	48.700	48.700	0	0
			a2	98.000	53.295	40.195	40.195	0	0
B8.ATEg69	Teglio	Saleggio	a1	250.000	126.120	48.138	42.338	5.800	77.982
			a2	109.000	19.820	0	0	0	19.820
B8.ATEg70	Teglio	Calcarola	a	145.000	62.627	0	0	0	62.627
B8.ATEg71	Bianzone	Ranée	a1	72.000	44.574	0	0	0	44.574
			a2	174.000	93.014	0	0	0	93.014
B8.ATEg74	Chiesa in Valmalenco	Sabbionaccio	a	24.000	0	0	0	0	0
				3.795.000	1.755.296	611.116	529.691	81.425	1.137.170

Disponibilità residuale del Piano - materiale pietrisco (agosto 2016)

sigla ATE	Comune	Località	sigla	Volume disponibile da Piano	Volume disponibile da Progetto d'Ambito	Volume complessivo autorizzato	Volume cavato (fonte: dati statistici I.r. 14/98, art. 26, aggiornati al 31/12/2015)	Volume in fase di coltivazione	Volume disponibile da autorizzare
B7.ATEp53	San Giacomo Filippo	Mescolana	a	286.000		0	0	0	286.000
B7.ATEp54	Novate Mezzola, Samolaco	Malpensada	a	49.000		0	0	0	49.000
B7.ATEp55	Novate Mezzola	Foppa - Ganda Grossa	a1	129.000	126.940	0	0	0	126.940
			a2	238.000	141.195	137.580	137.580	0	0
B7.ATEp56	Novate Mezzola	Valdimonte	a	601.000	601.000	601.000	601.000	0	0
B7.ATEp57	Dubino	Spinida	a	89.000	88.580	73.553	33.446	40.107	15.027
B8.ATEp72	Grosio	Vernuga	a	194.000	184.300	89.780	3.000	86.780	94.520
B8.ATEp73	Livigno	Dardaglino	a1	101.000		0	0	0	101.000
			a2	164.000		0	0	0	164.000
				1.851.000	1.142.015	901.913	775.026	126.887	836.487

Allegato 4 - Quadro complessivo disponibilità materiali.

TABELLA - Ambiti Territoriali Estrattivi di sabbia e ghiaia

denominazione ATE da Piano 2007	nuova denominazione ATE	COMUNE	LOCALITA'	Volumi disponibili (mc)
B7.ATEg51	ATEg1	Samolaco	Sortaccia	63.100
B7.ATEg52	ATEg2	Samolaco	Vigazzuolo	87.495
B8.ATEg58		Cosio Valtellino, Cercino	Bolgia	0
B8.ATEg61	ATEg3	Colorina	Isolette	35.846
B8.ATEg62	ATEg4	Castione Andevenno, Postalesio	Mareggio	64.768
B8.ATEg63	ATEg5	Caiolo		299.450
B8.ATEg64	ATEg6	Poggiridenti	Pignotti	90.397
B8.ATEg65		Teglio	Roncasc	0
B8.ATEg66	ATEg7	Castello dell'Acqua	Pradasc	168.289
B8.ATEg67	ATEg8	Teglio	Case al Piano	236.330
B8.ATEg68		Teglio	Ca' Moes	0
B8.ATEg69	ATEg9	Teglio	Saleggio	77.982
B8.ATEg70	ATEg10	Teglio	Calcarola	62.627
B8.ATEg71	ATEg11	Bianzone	Ranée STRALCIATO	0
B8.ATEg74	ATEg12	Chiesa in Valmalenco	Sabbionaccio	15.000
	ATEg13	Lovero	Le Prese di Dentro	202.866

TABELLA - Ambiti Territoriali Estrattivi di pietrisco

denominazione ATE da Piano 2007	nuova denominazione ATE	COMUNE	LOCALITA'	Volumi disponibili (mc)
B7.ATEp53	ATEp1	San Giacomo Filippo	Mescolana	700.000 (240.000 p, 360.000 sg, 100.000 lapideo)
B7.ATEp55	ATEp2	Novate Mezzola	Ganda Grossa – La Montagnola	3.540.000 (1.336.000 p, 2.004.000 sg, 200.000 lapideo)
B7.ATEp56	ATEp3	Novate Mezzola	Valdimonte	1.500.000
B7.ATEp57	ATEp4	Dubino	Spinida	205.027
B8.ATEp72	ATEp5	Grosio	Vernuga	94.520
B8.ATEp73	ATEp6	Livigno	Dardaglino	265.000
	ATEp7	Val Masino	Cornolo	230.000 (110.000 p, 110.000 sg, 10.000 lapideo)

TABELLA - Ambiti Territoriali Estrattivi di sabbia, ghiaia e pietrisco

denominazione ATE da Piano 2007	nuova denominazione ATE	COMUNE	LOCALITA'	Volumi disponibili (mc)
Pg1-Pp1	ATEg14p8	Talamona	Tartano	1.610.000 (805.000 p, 805.000 sg)

TABELLA - Cave di recupero

denominazione ATE da Piano 2007	nuova denominazione ATE	COMUNE	LOCALITA'	Volumi disponibili (mc)
B7.ATEp54	Rp1	Novate Mezzola, Samolaco	Malpensada	49.000